



TRINITY
COLLEGE LONDON
Regolamento Scuola e Sanzioni 2015



Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva
Scuola dell'Infanzia- Primaria- Secondaria di I grado
Osservatorio Dispersione Scolastica Ambito XIV

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2022/2023-2023/2024 -2024/2025

PIANO INCLUSIONE 2024/2025

PIANO PER L'INCLUSIONE

I.C. DI SANTA TERESA DI RIVA

PIANO INCLUSIONE A.S. 2024-2025

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013 e de e del D.L. 66 del 13 aprile 2017, la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2024/2025 il "Piano per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato tutte le figure del GLI.





Entro il mese di giugno il G.L.I. propone il P.I



Mese di giugno:il Collegio Docenti delibera il P.I.



Trasmissione all'Ufficio Scolastico Regionale



Mese di settembre:il G.L.I.-G.L.O. e il D.S assegnano le risorse professionali e propongono al Collegio gli obiettivi e le attività da inserire nel P.I.



Mese di giugno:il Collegio Docenti verifica i risultati raggiunti

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo si propone di potenziare la [cultura dell'inclusione](#) per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Con il principio di [inclusione](#), la [Scuola](#) persegue il fine di rimuovere tutti quegli elementi che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento, derivanti dalla "[diversità umana](#)" e di offrire elementi di facilitazione che aiutino a superare difficoltà e funzioni non adeguate.

In ogni classe, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la nostra Scuola deve saper offrire una adeguata e personalizzata risposta.

Il termine "[inclusione](#)", quindi, si riferisce a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che necessariamente richiedono interventi, misure e strumenti mirati per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

In questa prospettiva, l'[Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva](#) mette in campo non solo un forte impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali*, ma anche un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Nello specifico:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- tale impostazione psico-pedagogica deve essere eletta a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.
- Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti.

- ✚ **Riconosce** la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ✚ **ritiene** che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso ,l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- ✚ **precisa** che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ✚ **ritiene**, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) **individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);**
- 2) **personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);**
- 3) **strumenti compensativi;**
- 4) **misure dispensative;**
- 5) **stesura del PDP**

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone, altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. : es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA rilevazione degli alunni BES e la loro formalizzazione

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012)

RIFERIMENTI NORMATIVI

➤ LA LEGGE 170/2010

La Legge n. 170/2010, *a tutela della diversità e delle difficoltà specifiche di apprendimento, rappresenta un punto di svolta, poiché apre un diverso canale di cura educativa*, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la **scuola**, la **famiglia** e le **istituzioni** sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

Secondo la Direttiva Miur, quindi, vi è la **possibilità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla Legge 170** per studenti con DSA, prevedendo un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

➤ STRUMENTI COMPENSATIVI/MISURE DISPENSATIVE

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è necessario, dunque, predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti richiesti nell'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti. In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire agli studenti con DSA "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative che aiutino l'alunno a non sentirsi svantaggiato.

➤ LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La **normativa ministeriale** che definisce i **BES** valuta **tre** grandi **sotto-categorie**:

- ✚ **DISABILITA'** (certificata ai sensi della Legge 104/92);
- ✚ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA)**, certificati secondo la Legge 170/2010);
- ✚ **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE** (D.M. 27-12-2012 e C.M. n.8/2013).

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, vengono riconosciuti anche i **deficit del LINGUAGGIO**, delle **abilità NON VERBALI**, della **coordinazione motoria (DISPRASSIA)**, **BORDELIN**; rientrano anche, per la comune origine nell'età evolutiva, quelli dell'**ATTENZIONE** e dell'**IPERATTIVITÀ**.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

I quattro principali Disturbi dell'Apprendimento:

- **DISLESSIA EVOLUTIVA**,
- **DISGRAFIA**,
- **DISORTOGRAFIA**
- **DISCALCULIA**

Queste difficoltà si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi.

➤ C.M. 8/3 2013- PIANO PER L' INCLUSIONE

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del **PIANO PER L'INCLUSIONE**, quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento indivi

➤ **DECRETO LEGISLATIVO 7 AGOSTO 2019 , N. 96 . DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107».**

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva recepisce i dettami del decreto legislativo 7 agosto 2019 n.96 che definiscono le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n.66/2017 sulle norme dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata. Il **decreto legislativo** (articolato in **16 articoli**) **si propone di consolidare e implementare l'inclusione scolastica**, rafforzando il concetto di **"scuola inclusiva"**, coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno , in modo diretto e indiretto: le **famiglie**, le **associazioni** e tutte le **componenti scolastiche**.

In tale prospettiva, la Scuola si propone di :

- ✚ **rafforzare** la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica e sociale;
- ✚ **attuare** un nuovo modello bio/psico/sociale nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento su base ICF, elaborato dall'unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia-scuola-territorio;
- ✚ **riordinare e rafforzare** i diversi gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (GLIR, GIT, GLI, GLO);
- ✚ **definire** una nuova dimensione del PEI, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale di Vita, individuando gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- ✚ **elaborare** e approvare il P.E.I da parte di tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;
- ✚ **prevedere** la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione della scuola (R.A.V.);
- ✚ **prevedere** l'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- ✚ **revisionare** i criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità didattica-educativa (per il personale specializzato), ridefinendo del ruolo del personale di sostegno; garantire l'istruzione domicili

➤ **DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 DEL 29 DICEMBRE 2020**

I numerosissimi ricorsi al TAR presentati all'indomani dell'emanazione del D.I. n. 182/2020, portavano alla sentenza del Tar del 14 settembre 2021 che bocciava come illegittimo il nuovo Modello del PEI. Il Tribunale amministrativo accoglieva la tesi degli appellanti che consideravano il decreto di natura regolamentare, contravvenendo alla Legge 400 del 1988. Altro elemento di disputa era che nel PEI si potesse esonerare da determinate materie alcune categorie di studenti con disabilità.

L'I.C. di Santa Teresa di Riva, già prima della sentenza del Tar del 14 settembre 2020, aveva promosso corsi di formazione per la stesura del nuovo PEI. Dopo tale sentenza, l'Istituto ha deciso di adottare in forma cartacea il modello approntato dal MIUR nel D.I. n. 182/2020, pur emendato dalle parti che confliggevano con la sentenza del Tar. Tale sentenza è stata sconfessata e ribaltata dal Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 03196/2022 pubblicata il 26 aprile 2022, ha stabilito la validità della normativa del 2020 e reintrodotta il PEI ministeriale. Riabilitato il PEI, le scuole lo adottano attenendosi alle regole previste per la sua compilazione, ma questo non esclude la possibilità di singoli ricorsi da parte delle famiglie, qualora le stesse ritengano che un provvedimento della programmazione didattico-educativa individualizzata sia lesivo nei confronti del figlio con disabilità. Nell'a.s.2022/2023 altre due note ministeriali hanno ulteriormente normato la redazione del PEI, la prima individuata con il Prot. 3330 del 13 ottobre 2022 e la seconda con Prot. 14085 del 1° giugno 2023. Anticipato dalla nota n. 10166/2023, **il 1° agosto 2023** viene emanato il **Decreto Interministeriale n. 153**, composto da 14 articoli, il cui titolo completo è *“Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»”*

Decreto Interministeriale n° 182/2020 con le azioni correttive del n° 153/2023

Le modifiche sono così evidenziate:

- in rosso le aggiunte
- ~~in rosso barrato le decurtazioni~~

Articolo 1

Oggetto e definizioni

1. Il presente decreto adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e le correlate linee guida e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.
2. Al presente decreto sono allegati i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante:
 - a. Modello di PEI per la scuola dell'infanzia – Allegato A1;
 - b. Modello di PEI per la scuola primaria – Allegato A2;
 - c. Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado – Allegato A3;
 - d. Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;
 - e. Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B;
 - f. Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C;
 - g. Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1.
3. Ai fini del presente decreto sono adottate le seguenti definizioni:
 - a. alunni con disabilità: le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia, le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
 - b. legge 104/1992: la legge 5 febbraio 1992, n. 104;
 - c. DLgs 66/2017: il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
 - d. PEI: il Piano educativo individualizzato di cui all'articolo 12, comma 5 della legge 104/1992;
 - e. GIT: i gruppi per l'inclusione territoriale;
 - f. GLO: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017;
 - g. GLI: il Gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del DLgs 66/2017;
 - h. OMS: organizzazione mondiale della sanità;
 - i. ICF: international classification of functioning;
 - j. ASL: Azienda sanitaria locale;
 - k. UMV: Unità multidisciplinare di valutazione.

Articolo 2

Formulazione del Piano Educativo Individualizzato

1. Il PEI:
 - a. è elaborato e approvato dal GLO ai sensi del successivo articolo 3, comma 9;
 - b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
 - c. attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
 - d. è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
 - e. è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
 - f. nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
 - g. garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la

valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

Articolo 3

Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.
3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.
4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ~~ove esistente, lo psicopedagogo~~ docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.
6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.
7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici, **di orientamento e di assistenza specialistica e di orientamento**, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.
9. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.
10. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Articolo 4

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.
3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.
7. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.
9. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.
10. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza,

possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

11. Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma ~~11~~ 10, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

Articolo 5

Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del DLgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici.

2. Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento.

3. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Articolo 6

Raccordo del PEI con il Progetto Individuale

1. Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

2. Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato già redatto, al momento della predisposizione del PEI, è necessario riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

3. Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato richiesto e non ancora redatto, è opportuno raccogliere indicazioni utili per la redazione del Progetto.

Articolo 7

Quadro informativo

1. Il modello di PEI prevede un "Quadro informativo" redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO esterni all'istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità.

2. Nella scuola secondaria di secondo grado, uno specifico spazio è dedicato alla descrizione di sé dello studente, attraverso interviste o colloqui.

Articolo 8

Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

1. Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno.

2. L'osservazione sistematica - compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe - e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle seguenti dimensioni:

a. la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, che fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b. la dimensione della comunicazione e del linguaggio, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

c. la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d. la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, e - a partire dalla scuola primaria - alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

3. Per ciascuna delle dimensioni di cui al comma 2 sono da individuare:

a. obiettivi ed esiti attesi;

b. interventi didattici e metodologici, articolati in:

i. attività;

ii. strategie e strumenti.

4. I "Domini" richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni" di cui al presente articolo, come di seguito riportato:

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
Dominio	Dimensione
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione / Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento

Articolo 9

Ambiente di apprendimento inclusivo

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

2. Al fine di realizzare quanto indicato all'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico - fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno con disabilità e della classe, avendo cura, nella scuola secondaria di secondo grado, di tener conto delle indicazioni fornite dallo studente.

3. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Articolo 10

Curricolo dell'alunno

1. Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria.

Nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. Per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati.

2. Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato:

a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;

b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;

c. se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;

d. se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

3. Nel PEI - **per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado** - è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- a. percorso ordinario;
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
- c. percorso differenziato.

4. Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

5. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Articolo 10 bis

Esami integrativi per gli alunni con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado

1. Per gli alunni con disabilità che seguono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado è ammessa, su richiesta delle famiglie o di chi esercita la responsabilità genitoriale, la possibilità di rientrare in un percorso didattico personalizzato con verifiche equipollenti alle seguenti condizioni:

- a) superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- b) senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

Articolo 11

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

1. Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine, nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (aziendale, scolastico o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

Articolo 12

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

1. Relativamente agli interventi di assistenza necessari per garantire il diritto allo studio di alunni con disabilità, nel PEI sono indicati distintamente e specificamente gli interventi di Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) e gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi).

2. Per quanto concerne gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione, sono specificamente indicate le necessità relative all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa e altro) nonché le necessità di assistenza per la comunicazione agli alunni ~~privi della vista, privi dell'udito con disabilità visive e uditive~~ e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Articolo 13

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

1. Il PEI prevede un prospetto riepilogativo ove sia possibile desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse, con indicazione delle presenze, rispettivamente: dell'alunno a scuola, delle risorse professionali impegnate nelle attività di sostegno didattico, dell'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione, nonché delle collaboratrici o dei collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica di base

2. Nello stesso prospetto sono altresì indicate le seguenti specifiche:

- a. se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo ~~per eccezionali e documentate esigenze sanitarie~~ su richiesta della famiglia ~~e~~ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;
- b. la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;
- c. le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;
- d. le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione;
- e. eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;

- f. gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;
- g. le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici;
- h. le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe;
- i. le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;
- j. eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.

Articolo 14

Certificazione delle competenze

1. Per quanto concerne la Certificazione delle competenze il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa – nel secondo grado di istruzione – per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Articolo 15

Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

1. In sede di verifica finale del PEI, si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti, tenuto conto – nella scuola secondaria di secondo grado – del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse. Contestualmente si procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo.
2. Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.
3. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d) del DLgs 66/2017, il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. In particolare, si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017 da sancire in sede di Conferenza Unificata, per l'anno scolastico successivo, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenute necessarie, al fine di permettere al Dirigente scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.
4. Sono previste eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno con disabilità da e verso la scuola.

Articolo 16

PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

1. Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.
2. Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate all'articolo 3. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.
3. Per la redazione del PEI provvisorio, è prescrittiva la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:
 - a. Intestazione e composizione del GLO;
 - b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
 - c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
 - d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
 - e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
 - f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.
4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare

agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.

Articolo 17

Esame della documentazione

1. In caso di controversie sull'interpretazione dei contenuti della certificazione, il Dirigente scolastico o chi presiede la seduta può chiedere al rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL un'interpretazione del contenuto della stessa.
2. In caso di indicazioni di norme non corrispondenti alla tipologia di disabilità indicati nella documentazione clinica, qualora non si raggiunga un accordo in seno al GLO, chi presiede la riunione trasmette i documenti oggetto di discussione al Dirigente scolastico che provvede a chiedere chiarimenti al Presidente della Commissione INPS del territorio ove è stato rilasciato.
3. In ogni caso, qualora un componente del GLO ravvisi eventuali incongruenze circa il contenuto della certificazione, chi presiede la riunione trasmette la documentazione al Dirigente scolastico che provvede a contattare il competente ufficio dell'INPS preposto al controllo delle Commissioni di valutazione.

Articolo 18

Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno

1. Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione ~~del relativo "debito di funzionamento"~~ dei relativi "supporti al funzionamento", secondo quanto descritto nell'Allegato C, parte integrante del presente decreto.
2. Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Verbale di accertamento e/o nel Profilo di Funzionamento, secondo il seguente schema:

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente ☐	Lieve ☐	Media ☐	Elevata ☐	Molto elevata ☐
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

3. Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1.
4. La verifica finale, di cui all'Articolo 15, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:
 - a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
 - b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.
5. Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.

Articolo 19

Modello di Piano Educativo Individualizzato

1. I modelli di cui all'articolo 1, comma 2 sono adottati dalle Istituzioni scolastiche per la redazione del PEI da parte dei GLO.
2. I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono

registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali, con livelli di abilitazione diversificati in base al profilo.

Articolo 20

Linee guida

1. **È Al fine di agevolare la redazione del PEI** è adottato il documento recante «Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche», di cui all'Allegato B, quale parte integrante del presente decreto.

Articolo 21

Norme transitorie

1. I modelli di PEI, di cui all'articolo 19, sono adottati, nelle more dell'emanazione delle Linee Guida di cui all'articolo 5, comma 6, del DLgs 66/2017, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare la progettazione educativo-didattica alle nuove norme sull'inclusione.
2. Al termine dell'anno scolastico 2020/2021, i modelli di PEI sono sottoposti a revisione e possono essere integrati e/o modificati, sulla base delle indicazioni pervenute dalle istituzioni scolastiche.
3. I modelli di PEI sono sottoposti a verifica e aggiornati con cadenza almeno triennale.
4. Con l'entrata in vigore del presente decreto, cessano di produrre effetti le disposizioni contenute nell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n.90.
5. Ai fini di cui ai commi 2 e 3 è costituito, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, con decreto del Ministro dell'istruzione, un Comitato Tecnico con la partecipazione di rappresentanti designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.
6. **In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilati.**

Nel mese di maggio 2024, la Direzione generale per lo studente l'inclusione e l'orientamento scolastico (DGSIP), per fornire ulteriori indicazioni circa la compilazione del PEI ha emanato due note. La prima è la n.1690 del 24/05/2024, con la quale si forniscono indicazioni sull'elaborazione dei PEI provvisori per l'a. s. 2024/2025 e delle sezioni conclusive dei PEI per l'anno scolastico in corso secondo i modelli vigenti; la seconda, DGSIP n. 1718 del 28/05/2024, specifica che, non essendo ancora stato adottato a livello nazionale da parte delle strutture sanitarie competenti il Profilo di Funzionamento, conseguentemente non è possibile procedere alla compilazione delle tabelle C e C1. Le istituzioni scolastiche, quindi, dovranno compilare i modelli nazionali relativi alle sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLA SCUOLA PRIMARIA

➤ ORDINANZA MINISTERIALE N. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020 E ALLEGATE LINEE GUIDA

La valutazione degli alunni certificati in situazione di Handicap ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. La valutazione, che tiene conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé. Trasformare le difficoltà in azioni positive vuol dire lavorare e migliorare ciò che l'alunno sa già fare, in questo modo si aumenta o si fa nascere l'autostima. L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti

con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dalla “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”.

È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di:

1. percorso ordinario, nel caso in cui l’alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso si applicheranno gli stessi criteri di valutazione;
2. percorso personalizzato (con prove equipollenti), se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l’alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti;
3. percorso differenziato, l’alunno con disabilità seguirà un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti.

Per questi ultimi si definisce una griglia di valutazione riferita agli assi di sviluppo. Ogni asse può essere raccordate alle discipline curriculari d’insegnamento, al fine di rendere fattiva nella prassi quotidiana il processo d’inclusione.

TABELLA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2024/2025

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:

n° 159 Totale

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

N 94

X Psicofisici

93 di cui 51 con gravità

X Non udente

1

□ Non vedente

0

2. disturbi evolutivi specifici non certificati

22*

• DSA

38

• ADHD/DOP

5

• Borderline cognitivo

• Altro

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)

• Socio-economico

18*

- Linguistico-culturale (stranieri) 4*
- Disagio comportamentale/relazionale
- Altro

Totali aggiornati al 24/10/2024

Il totale della popolazione scolastica è di 1179 unità

I studenti BES sono 195 ovvero il 14% della popolazione scolastica

N° PEI redatti dai GLO 94

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria 43

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria 22

1. Risorse professionali specifiche

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor		Si

Altro:

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>		Sì/No
	Partecipazione a GLI/GLO		Sì
	Rapporti con famiglie		Sì
	Tutoraggio alunni		Sì
	Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
	Partecipazione a GLI/GLO		Si
	Rapporti con famiglie		Si
	Tutoraggio alunni		Si
	Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
		Altro:	
	Partecipazione a GLI		Si
	Rapporti con famiglie		Si
	Tutoraggio alunni		Si
	Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili		Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		Sì

	Assistenza alla comunicazione, all'integrazione e all'autonomia	SI
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
2. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
4. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
5. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
--	-----------

Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
--	-----------

AREA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DA) A.S.2024/2025

Nel nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, sono presenti **94 alunni** in situazione di disabilità (Legge 104/92), così suddivisi per ordine di scuola :

Ordine di Scuola	N° Alunni	Art.3 com. 1	Art.3 com. 3
<u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u>	8		
Scuola dell'Infanzia di S. Alessio	1	/	1
Scuola dell'Infanzia di Contura	/	/	/
Scuola dell'infanzia di Antillo	/	/	/
Scuola dell'Infanzia di Santa Teresa di Riva	7	1	6
<u>SCUOLA PRIMARIA</u>	55		
Plesso di Antillo	2	2	/
Plesso di S. Alessio	7	3	4
Plesso di Rina	2	1	1
Plessi di Santa Teresa di Riva	44	21	23
<u>SCUOLA SEC. I GRADO</u>	31		
Plesso di Antillo	2	1	1
Plesso di S. Alessio	5	1	4
Plesso di Rina	7	5	2
Plesso Petri	17	8	9
Totale	94	43	51

Per tutti gli alunni DA si predispongono le Programmazioni Educative Individualizzate (P.E.I.) su base ICF, condivise da tutto il team docente, genitori e dagli specialisti del NPI, al fine di promuovere e di diffondere un approccio all'integrazione ed inclusione focalizzato sul ruolo del successo del singolo studente, sia in termini formativi, sia in termini di competenze personali (sentimenti di autostima, di autoefficacia, autonomia. All'inizio del corrente anno scolastico sono stati costituiti i gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO), seguendo le indicazioni delineate dal DLGS 66/2017, per definire:

- la stesura e l'approvazione dei singoli P.E.I., entro il 31 ottobre 2024 sia per la S. Secondaria di I grado che per la S. Primaria.

- verifica in itinere del percorso di apprendimento tracciato dal P.E.I. (verso la fine del primo quadrimestre);
- verifica finale del percorso di apprendimento e di crescita tracciato dal P.E.I. (entro il mese di giugno 2025)

Per gli alunni DA della Scuola Primaria che seguiranno un **percorso differenziato, con verifiche non equipollenti**, sono state definite griglie di valutazione riferite alle dimensioni di sviluppo. Ogni dimensione può essere raccordata alle discipline curriculari d'insegnamento, al fine di rendere fattiva nella prassi quotidiana il processo d'inclusione.

AREA ALUNNI BES-DSA-STRANIERI A.S. 2024/2025

All'interno del nostro Istituto Comprensivo sono presenti **65** studenti DSA (43)/BES (22) non certificati e stranieri: (dati aggiornati al 24/10/2024)

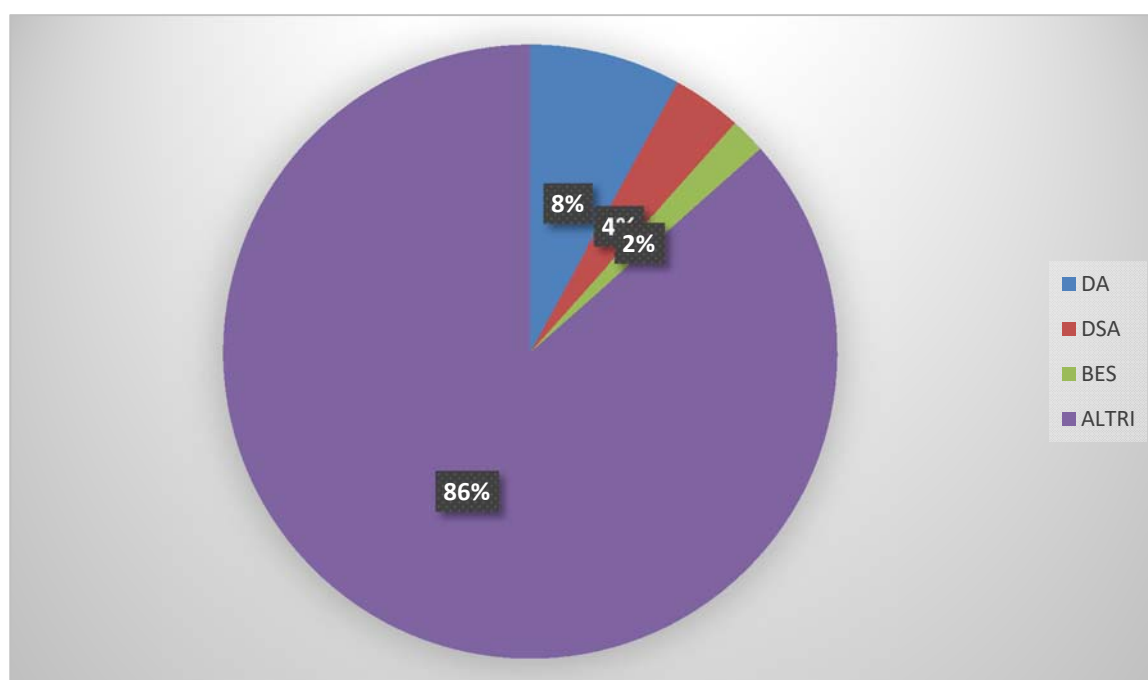
ORDINE DI SCUOLA	ALUNNI DSA	ALUNNI BES NON CERTIFICATI	ALUNNI STRANIERI
<u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u>	/	/	/
Plesso Antillo	/	/	/
Plesso S.Alessio	/	/	/
Plesso di Contura	/	/	/
Plessi di Santa Teresa di Riva	/	/	/
<u>SCUOLA PRIMARIA</u>			
Plesso di Antillo	/	/	/
Plesso di S. Alessio	6	/	/
Plesso di Rina	1	/	/
Plessi di Santa Teresa di Riva	12	1	2
<u>SCUOLA SEC. I GRADO</u>			
Plesso di Antillo	1	/	
Plesso di S. Alessio	6	2	
Plesso di Rina	1	3	
Plesso Petri Santa Teresa di Riva	16	14	
TOTALE	43	20	2

Per tutti gli alunni DSA e BES, i CdC definiscono i relativi Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) e nel contempo le modalità di lavoro, di recupero e di potenziamento. Sono stati predisposti dei fascicoli personali degli alunni contenenti: tutte le certificazioni, i PDP redatti e le relazioni funzionali stilate dai docenti.

SITUAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ANNO 2024/2025

TOTALE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA **1179** STUDENTI

- **94** STUDENTI **DA** –
- **43** STUDENTI **DSA** –
- **22** STUDENTI **BES** –
- **1020** STUDENTI **ALTRI** –



PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

È necessario fare un bilancio dell'azione perseguita, attraverso un'autovalutazione della Scuola che evidenzi i punti di forza e di criticità, in un'ottica di miglioramento.

I Punti di criticità rilevati hanno riguardato

- ✓ la mancanza di un monitoraggio sulla qualità dei processi di inclusione da somministrare a tutto il personale scolastico, sul modello INDEX
- ✓ ridotto numero delle risorse di sostegno e di personale aggiuntivo a favore degli alunni con disabilità e/o in difficoltà;
- ✓ tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ✓ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico.

I punti di forza rilevati hanno riguardato:

- ✓ l'attenzione didattico-educativa del corpo docente riservata a tutti gli studenti, ma soprattutto a quelli che presentano bisogni educativi speciali, sia per garantire un'offerta formativa più adeguata e flessibile alle nuove condizioni di esercizio imposte dall'emergenza sanitaria, sia per rispondere efficacemente alle molteplici richieste manifestate dalle famiglie e dagli alunni;
- ✓ la collaborazione e l'interazione di tutto il personale della scuola ha garantito l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, ha favorito la partecipazione di tutti alle attività didattiche curricolari scolastiche ed extrascolastiche ritenute efficaci al perseguimento del successo formativo di tutti;
- ✓ la disponibilità delle famiglie nel supportare la scuola nel processo di insegnamento dei propri figli, in un clima relazionale aperto al dialogo e alla cooperazione;
- ✓ la disponibilità della Dirigenza nei riguardi di tali tematiche, in un'ottica di concreta e fattiva collaborazione;
- ✓ la professionalità e l'attenzione del personale della segreteria nei confronti dei docenti e dei genitori;
- ✓ presenza di referenti N°2 per il sostegno (1 per la S. dell'Infanzia e Scuola Primaria e 1 per la S. S. di I grado);
- ✓ presenza di n.1 referente per DSA;
- ✓ la realizzazione del "Progetto Screening Dislessia", per favorire l'individuazione precoce degli alunni che hanno prestazioni atipiche, in collaborazione dell'AID di Messina, sede diretta dalla Dott.ssa Grieco e con l'attività formativa del Dott. Leonardi M., Presidente AID sede di Caltanissetta;
- ✓ la realizzazione all'interno del progetto di durata annuale "Giovani cittadini europei" di un Corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali rivolto ai Tirocinanti TFA di Sostegno e ai docenti di sostegno dell'Istituto Comprensivo;
- ✓ La realizzazione del corso formativo per i docenti "A scuola contro la Duchenne" – Parent Project;
- ✓ laboratori e progetti inclusivi rivolti a tutti gli studenti, con un'attenzione particolare per gli alunni DSA/BES/DA;
- ✓ rapporto di consulenza gratuita grazie alla disponibilità del prof. Ciuffo per i docenti e i genitori dell'I.C.;
- ✓ presenza di psicologo;
- ✓ rapporti con privato sociale e volontariato, con le associazioni presenti sul territorio;
- ✓ attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento con la definizione di "progetti ponte";
- ✓ aggiornamento e formazione di tutto il personale docente; formazione sulle tematiche dell'inclusione, della valutazione e del middle management.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano per l’Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente

Convoca e presiede il GLI-GLO

Istituisce con proprio decreto e presiede i GLO di ogni alunno DA dell’I.C.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base ICF per l’alunno per definire il Progetto di Vita (PdV).

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE BES

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDV) Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI e/o PdV.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- Corsi di aggiornamento professionale su saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe con alunni B.E.S. e non
- conoscenza del nuovo modello P.E.I. su base ICF, come compilarlo e strutturarli con le equipe multidisciplinare per definire il PdV.
- assesstment/follow up dell'azione educativa per valutare l'efficacia dell'azione programmata.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assesment per le nuove progettualità anche in modalità DDI e/o Blended.

Tra i più condivisi assesment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività prosociali per garantire l'inclusione nel proprio contesto sociale
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI -GLO)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, laddove è previsto, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie predisposte) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia**)
Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi, Infermieri**)

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento **CTI, CTS**.

Organizzazione dei diversi tipi di rapporto di collaborazione e/o in convenzione con gli enti presenti sul territorio.

Il piano dell'offerta formativa agevola il rapporto della scuola con l'esterno, missione che deve essere sempre improntata alla chiarezza e trasparenza, con precise informazioni all'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla Scuola durante l'anno scolastico. La posizione territoriale promuove una concertazione fra la Scuola e i soggetti delle Associazioni, nella convinzione che la Scuola sia un laboratorio di cultura e di crescita sociale, degno di investimenti, in quanto erogatore di formazione ed educazione. A causa dell'emergenza sanitaria e per garantire il distanziamento sociale, in chiave di prevenzione del contagio, l'I.C. intende promuovere le relazioni attraverso le modalità DDI e Blended, con:

- le associazioni (HELP CENTER, PENELOPE, LIONS, PEPPE IMPASTATO....)
- gli enti locali (comuni, provincia..)
- la protezione civile

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- l'accoglienza di studenti con B.E.S. in corso d'anno
- il passaggio di informazioni relative a studenti con B.E.S. da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo-relazionale, cognitivo, tecnico, didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Essa è regolamentata nella S. Primaria dall'Ordinanza Ministeriale n°172 ed avviene ad opera dei docenti responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- in via di prima acquisizione
- basilare
- intermedio
- avanzato

Nella Scuola Secondaria di I grado continua ad essere regolata dal Dlgs n°62/2017 ed avviene ad opera dei docenti responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere

- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo delle LIM, l'utilizzo dei tablet e delle piattaforme digitali (G-SUITE..) che sono strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale, **ma anche delle tecnologie assistive e l'utilizzo di programmi open source, al fine di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno..** Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, laboratorio Teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina e musicoterapia), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza, Integrazione fatta di fatti (vedi curricolo) già previsti nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, D. Lgs 66/2017, a favore degli studenti con disabilità, O.M. 172/2020;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

- b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata a ogni studente
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Si propongono i seguenti laboratori con personale docente interno supportato da esperti esterni e di volontariato da effettuare in orario scolastico (i progetti sono contenuti del PTOF d’Istituto)

- **Laboratorio di Musicoterapia e Comunicazione nella Globalità dei Linguaggi**
- **Laboratorio linguistico-espressivo;**
- **Laboratorio scientifico;**
- **Laboratorio tecnologico-informatico;**
- **Laboratorio sul recupero dell’autostima e dell’assertività;**
- **Laboratorio ceramica**
- **Laboratorio teatrale**
- **Laboratorio sportivo**
- **Laboratorio di musicoterapia**

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE DI SOSTEGNO

LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L’inclusione scolastica è il Processo Educativo pensato per realizzare il Diritto allo Studio di tutti gli alunni compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento o di socializzazione.

E’ riferibile all’entità della compromissione, all’età, alla capacità comunicativa, al grado di motivazione all’apprendere, ma anche alla quantità e al grado di integrazione di sostegni personali, familiari e sociali, e dei servizi messi a disposizione dall’ambiente, nonché alle aspettative di quest’ultimo.

Una DIDATTICA INCLUSIVA è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutti gli insegnanti devono essere in grado di PROGRAMMARE IN MODO INCLUSIVO, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicino alla realtà dell’alunno. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l’apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l’attuazione di bisogni formativi funzionali.

IL DOCENTE INCLUSIVO DEVE:

- Valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;

- Garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è un'attività di apprendimento continuo e costante.

In una siffatta ottica **LA SCUOLA INCLUSIVA DEVE:**

- Progettare e pensare a percorsi articolati dall'apprendimento scolastico all'apprendimento come stile di vita;
- Sostenere e supportare le relazioni all'interno del gruppo classe al fine di promuovere gli apprendimenti;
- Favorire la maturazione delle capacità di vivere i conflitti nella logica della costante ricerca del bene comune;
- Incoraggiare l'accoglienza dell'altro come la buona curiosità per il nuovo di ogni giorno.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e il rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze, le abilità, le competenze.
- Tutoring: apprendimento fra pari.
- Didattica laboratoriale: favorisce la centralità dell'alunno e l'apprendimento esperienziale.
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso così da facilitare nell'alunno l'esecuzione autonoma delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere tenendo conto delle potenzialità dell'alunno al fine di accrescere la fiducia nelle proprie capacità.
- Predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi programmati.
- Semplificare gli esercizi, consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo.
- Fornire schemi, immagini, mappe, diagrammi e materiali strutturati e non prima della spiegazione.
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi.
- Tecnologie multimediali.

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il G.L.I. (Gruppo di Lavoro Inclusione) ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico, accolte da parte dei singoli G.L.O. Dette proposte rappresentano l'offerta formativa che l'Istituto intende attuare a favore dei diversamente abili: esse costituiscono altresì, il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Il seguente piano di lavoro è stato stilato seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e il PTOF d'istituto. Si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili particolarmente gravi, il G.L.O. ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione di quattro dimensioni, delineate dal D. Lgs. 66/2017, art 7, com. 2. :

1) dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione; 2) dimensione della comunicazione e del linguaggio; 3) dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; 4) dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento che rappresentano il prerequisito indispensabile per l'autonomia personale e sociale del soggetto diversamente abile, nonché la base per avviare l'apprendimento curricolare. .

I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità attentive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell'alunno.

DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE

(Area del sé, rapporti con gli altri, motivazione verso la relazione consapevole, interazione con i gruppo dei pari, interazione con gli adulti di riferimento nel contesto)

Questa dimensione è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di obiettivi educativi realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni del diversamente abile è possibile far conseguire a quest'ultimo forme di autonomia personale (attraverso il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza alla frustrazione, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni) e sociale (attraverso il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari).

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.
- Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.
- Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento.
- Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.
- Rispettare regole all'interno di vari contesti.
- Conseguire forme di autonomia personale.
- Maturare atteggiamenti responsabili relativamente all'impegno e alla partecipazione.
- Sviluppare capacità organizzative relative ai tempi e alle modalità di lavoro scolastico.

Essa si raccorda, in modo trasversale, con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

(Competenza linguistica: comprensione del linguaggio orale, produzione verbale, uso comunicativo del linguaggio verbale, uso di linguaggi alternativi; Dimensione comunicazionale: modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati)

Comunicare ha la finalità di sviluppare un rapporto con gli altri e con la realtà. L'asse comunicazionale necessita di una conoscenza adeguata delle abilità comunicative partendo dai seguenti elementi:

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- volontà di comunicare;
- capacità di entrare in contatto con gli altri in modo significativo emettendo e ricevendo messaggi;
- padronanza dello strumento linguaggio
- Il livello di competenza fonologica .
- La funzione pragmatica(esprime opinioni, richieste, bisogni, informazioni, interessi...)
- La competenza a produrre e recepire messaggi gestuali, simbolici, visivi...
- La correttezza e la pertinenza dei contenuti del discorso.

Essa si raccorda con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

(autonomia personale, autonomia sociale, moticità globale e fine, prassie semplici e complesse, funzionalità sensoriali)

La dimensione motorio-prassica attraversa trasversalmente tutte le attività nel rispetto delle leggi dello sviluppo mentale secondo le quali tutto ciò che è simbolico o rappresentativo, è prima psicomotorio.

Attraverso dunque un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale, motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto D.A. la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e forme di autonomia personale e sociale, tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento. Il concetto di autonomia è da intendersi in senso generale, sia come abilità di osservazione e di consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, che come capacità di muoversi nel mondo esterno e di entrare attivamente in rapporto con persone o cose. L'asse dell'autonomia fa riferimento alla:

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine.
- Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive.
- Autonomia personale (ovvero la capacità di sapersi gestire a livello di bisogni basilari come mangiare, andare in bagno e controllo degli sfinteri, vestirsi da solo)
- Autonomia sociale (ovvero la capacità di intrattenere relazioni con i pari e con gli adulti, riconoscere e muoversi negli spazi noti come la scuola)
- Autonomia scolastica (ovvero la capacità di saper eseguire autonomamente compiti assegnati e modalità di svolgimento).
- Sviluppare e/o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.

Essa si raccorda , in modo trasversale , con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA DELL'APPRENDIMENTO

(capacità intellettive e mnesiche, organizzazione spazio-temporale, strategie utilizzate per la risoluzione di compiti, capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, stili cognitivi, lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi)

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate trattandosi di facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori di apprendimento. Pertanto, attraverso interventi mirati, è possibile consentire al soggetto D.A. molteplici forme di acquisizione.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Potenziamento della memoria.
- Potenziamento dell'attenzione. Valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.
- Acquisire conoscenze ed abilità nelle diverse discipline di studio per orientarsi in situazioni reali e concrete.
- Maturare competenze in un clima sereno e partecipativo.
- Offrire pari opportunità per la riduzione degli svantaggi.

Naturalmente l'azione educativa non prescinde l'intervento relativo allo specifico didattico; difatti laddove se ne ravvisi la possibilità, si dovrà tendere all'acquisizione di competenze strumentali (se pur minime) tenuto conto che la scuola si pone come obiettivo primario l'autonomia (nella sua più vasta accezione) nell'ottica dell'uguaglianza delle opportunità. Per gli alunni diversamente abili con maggiore possibilità di recupero strumentale, il G.L.O. nel riconoscere fondamentale l'azione educativo-didattica affidata alla scuola in favore dei soggetti disabili sempre ai fini dell'uguaglianza delle opportunità, propone delle indicazioni didattiche generali che potranno essere adattate agli itinerari formativi previsti dai singoli P.E.I.

Essa si raccorda, in modo trasversale, con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

Le indicazioni qui di seguito riportate pongono l'attenzione sull'acquisizione, il consolidamento e/o l'ampliamento di abilità e competenze di base relative alle principali aree e discipline, precisamente:

AREA LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA

Italiano

Rientrano in questo ambito le acquisizioni relative al possesso della lingua orale e scritta, senza trascurare gli altri codici e contesti comunicativi. Si inizierà dalla discriminazione di figure, segni (fonema) e parole, per giungere alla trasformazione della parola detta in parola scritta, attraverso la conversione del fonema in grafema.

Il G.L.I., a tale scopo, suggerisce degli obiettivi di apprendimento generali che potranno essere ampliati o ridotti dal Consiglio di Classe nei singoli percorsi didattici, in base alle reali abilità e potenzialità dei soggetti diversamente abili nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Padroneggiare il linguaggio verbale.
- Decodificare immagini.
- Padroneggiare competenze strumentali di letto-scrittura.
- Arricchimento ortografico, morfo-sintattico e grammaticale.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Esprimere la propria opinione su argomenti di attualità
- Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico
- Rispettare la progressione logica delle idee
- Produrre semplici testi legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare)
- Saper richiamare alla memoria le informazioni di studio essenziali
- Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

Arte e immagine

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- Conoscere e manipolare diversi tipi di materiale plastico.
- Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche, materiali diversi.

Lingue Straniere (Francese, Inglese e Tedesco)

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi
- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente
- leggere ed individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu,)
- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani.
- Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
- Produrre semplici frasi di risposte a domande
- Individuare somiglianze e differenze tra la cultura propria e quella altrui

- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze utilizzando frasi semplici

Musica

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori

AREA STORICO-GEOGRAFICA.

Quest'area potrà essere trattata perseguendo obiettivi relativi alle categorie spazio-temporali ritenute prerequisiti indispensabili per l'approccio a tutte le discipline. Si suggeriscono, tuttavia, anche obiettivi più strutturati per quei soggetti che presentano livelli di competenze più elevati e maggiori potenzialità. Come per la lingua italiana, anche per quest'area ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento deve considerarsi un'indicazione generale e quindi potrà essere ampliato o ridotto a seconda del singolo caso nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Storia

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione temporale attraverso la comprensione degli indicatori temporali: "Prima - Adesso - Dopo".
- Acquisire e/o consolidare il concetto di contemporaneità.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di durata degli eventi.
- Acquisire e/o consolidare la conoscenza delle categorie temporali di riferimento e sapersi collocare in esse.
- Acquisire il concetto di ciclicità e di successione temporale attraverso le categorie di riferimento (le parti del giorno - la settimana - I mesi - le stagioni dell'anno).
- Acquisire il concetto di cambiamento e trasformazione attraverso la storia delle cose e delle persone. (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.

Geografia

Obiettivi Educativi e didattici generali.

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione spaziale (sopra/sotto; avanti/dietro; dentro/fuori; vicino/lontano; su/giù; destra/sinistra ecc.).
- Conoscere e leggere l'ambiente (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali
- Sapersi orientare in uno spazio conosciuto.
- Saper individuare attraverso il sole i punti cardinali.
- Saper leggere correttamente la carta geografica
- Conoscere le principali forme di rappresentazione grafica, carte fisiche, politiche, stradali, tematiche.
- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La conquista del numero potrà essere conseguita attraverso un percorso che parte dalla manipolazione, attraversa la rappresentazione mentale della quantità, per giungere al riconoscimento del simbolo numerico grafico relativo alla quantità manipolata; tappa successiva sarà l'operare con le quantità numeriche. L'eventuale approccio alla geometria partirà dall'organizzazione spaziale per poi proseguire con i concetti topologici, percorsi motori e grafici, rappresentazioni grafiche di spazi con la delimitazione degli stessi attraverso il concetto di "aperto-chiuso", per giungere poi ai concetti di confine, regione, figura. Come per le precedenti aree anche qui saranno dati dei suggerimenti di carattere generale che potranno essere adattati alle realtà individuali nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi generali

- Acquisire e consolidare i rapporti topologici e di organizzazione spaziale.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di quantità.
- Acquisire il concetto di quantità associata al simbolo numerico corrispondente.
- Operare con quantità e numeri (questo obiettivo potrà essere ampliato a seconda delle potenzialità dei singoli alunni).
- Comprendere e risolvere semplici quesiti-problema (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).
- Operare con forme e figure. (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).

Scienze

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Saper esplorare il mondo attraverso i cinque sensi
- Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico
- Saper individuare le trasformazioni nel ciclo vitale dei viventi
- Progettare e realizzare esperienze concrete e operative
- Studio del corpo umano in generale.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

Tecnologia

Per gli alunni diversamente abili che presentano difficoltà espressivo-comunicative e per quelli invece che hanno abilità e competenze più evolute, si ritiene valido l'utilizzo del P.C. come mezzo comunicativo-espressivo e di apprendimento poiché, attraverso l'uso di software didattici specifici, il soggetto D.A. può essere più motivato e facilitato nei processi espressivi.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Conoscere e utilizzare gli strumenti da disegno.
- Conoscere il computer e le parti che lo compongono
- Utilizzare semplici procedure informatiche
- Osservazione tecnica degli oggetti di uso quotidiano
- Saper individuare i bisogni primari dell'uomo e i manufatti, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano
- Conoscere i principi nutritivi dei singoli alimenti ai fini di una corretta alimentazione e le principali tecniche di conservazione
- Conoscere i diversi sistemi di comunicazione del mondo contemporaneo

STRUTTURAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

Il Piano Educativo Individualizzato (art 12 L.104/92) individua “obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie, anche sulla base di interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall’intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.” (D.lgs 66/2017, art.7 comma.2). Ciascun P.E.I. quindi avrà una propria strutturazione sia organizzativa che didattico-educativa.

La scansione temporale si articola in:

- 1) iniziale: stesura ed approvazione del PEI entro il 31 ottobre di ogni a.s.;
- 2) in itinere; verifica intermedia/processo di revisione del percorso tracciato nei singoli PEI nel corso dell’a.s.;
- 3) finale: verifica finale del percorso educativo definito da ogni singolo PEI entro il 30 giugno di ogni a.s.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLA SCUOLA PRIMARIA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(ORDINANZA MINISTERIALE N. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020 E ALLEGATE LINEE GUIDA)

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. La valutazione, che tiene conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell’alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé. Trasformare le difficoltà in azioni positive vuol dire lavorare e migliorare ciò che l’alunno sa già fare, in questo modo si aumenta o si fa nascere l’autostima

L’ottica è quella della *valutazione per l’apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dalla “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”.

Competenze Specifiche oggetto di valutazione del periodo didattico	Livello Raggiunto	Definizione del livello	Giudizio Descrittivo
	AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	
	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo	
	BASILARE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	
	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo	

		in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	
--	--	---	--

Valutazione disciplinare con obiettivi minimi e/o differenziati S. Secondaria di I Grado

Rilievo	voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.

VALUTAZIONE: INDICATORI

La valutazione dovrà essere sempre modellata sui processi e progressi e non sarà intesa solo come valutazione della performance.

Comportamento

1. Rispetta tutte le regole di comportamento e mantiene rapporti di stima e collaborazione con insegnanti e compagni.
2. Ha un comportamento corretto e collabora con insegnanti e compagni.
3. Rispetta le regole fondamentali di comportamento e cerca di mantenere buoni rapporti con insegnanti e compagni.
4. Ha un comportamento corretto ma molto riservato e il rapporto con insegnanti e compagni è superficiale.
5. Ha un comportamento vivace, ma rispetta le regole fondamentali e cerca di mantenere rapporti corretti con compagni e insegnanti.
6. E' poco controllato e poco rispettoso nei confronti di insegnanti e compagni, ma risponde positivamente ai richiami.
7. Non rispetta le regole fondamentali di comportamento e non reagisce positivamente ai richiami.

Consapevolezza degli impegni scolastici

1. Porta sempre il materiale ed esegue in modo accurato e completo i compiti assegnati.
2. Porta in genere il materiale ed esegue i compiti, ma in modo affrettato e superficiale, trascurando lo studio.
3. Porta sempre il materiale ed esegue i compiti assegnati con regolarità e segue la correzione in classe.
4. Porta in genere il materiale, ma esegue solo in parte i compiti scritti e segue poco la correzione.
5. Non sempre porta il materiale ed esegue saltuariamente i compiti scritti ricavando scarso profitto dalla correzione.
6. Spesso non porta il materiale o non esegue i compiti assegnati; tende a sottrarsi al controllo e a giustificarsi.

Partecipazione alla vita scolastica

1. Partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali.
2. Partecipa in modo attivo e interessato e fa interventi ordinati.
3. Partecipa con attenzione, anche se non interviene spesso di sua iniziativa

4. Partecipa con attenzione e interviene, ma in modo poco riflessivo o poco significativo.
5. Appare generalmente attento, ma i suoi interventi sono rari e non sempre significativi.
6. Partecipa in modo discontinuo, tende a distrarsi e si dimostra scarsamente interessato.
7. Dimostra scarsa partecipazione e a volte rappresenta un elemento di disturbo per la classe.

Attività di gruppo

1. Nelle attività di gruppo è spesso elemento trainante.
2. E' molto disponibile alla collaborazione e si inserisce senza difficoltà nelle attività di gruppo.
3. Nelle attività di gruppo è abbastanza attivo, ma collabora solo con determinati compagni.
4. Nelle attività di gruppo è sufficientemente attivo, ma deve essere controllato costantemente dall'insegnante.
5. Nelle attività di gruppo non fornisce un contributo personale perché preferisce il lavoro individuale.
6. Nelle attività di gruppo non collabora facilmente e deve essere indirizzato dall'insegnante.
7. Nelle attività di gruppo non si inserisce e non collabora, creando spesso disturbo.

Autonomia

1. Svolge le attività senza sollecitazione e risolve autonomamente i problemi.
2. Sa prendere iniziative in modo autonomo nel lavoro individuale.
3. Si sforza di superare da solo le difficoltà che incontra.
4. Chiede l'intervento di insegnanti e compagni solo quando si sente sicuro.
5. Si sforza di procedere da solo ma deve essere guidato per portare a termine il lavoro.
6. E' insicuro e chiede spesso conferma nel corso delle sue attività.
7. Senza l'intervento di insegnanti o compagni non è in grado di procedere nelle attività.

Metodo di lavoro

1. Lavora con costanza.
2. Guidato, organizza il lavoro.

SPAZI

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili, i docenti di sostegno attueranno la loro azione educativo-didattica all'interno della classe di appartenenza dei singoli alunni.

Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all'esterno del contesto classe atti a consentire:

- nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso-percettive, motorie e/o "informatiche") in spazi più idonei (palestra - sala informatica. Spazi laboratoriali);
- nel caso di alunni con gravità che non seguono il programma della classe di appartenenza, la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifica mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro prevede interventi individualizzati e attività condotte per piccoli gruppi. Sono previsti momenti di raccordo con la programmazione di classe mediante le educazioni o, laddove se ne presenti la possibilità, adeguando attività e contenuti di alcune discipline al ritmo di apprendimento, alle abilità e all'interesse dell'alunno.

INTERVENTI SOCIO-SANITARI E RIABILITATIVI.

Come si è potuto evincere da tutto quanto sopra esposto, tutto ciò che concerne il processo di integrazione del diversamente abile va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dal docente di sostegno e

dagli operatori A.S.L. e della riabilitazione. Gli incontri avverranno dunque periodicamente

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo apprenditivo e di integrazione del diversamente abile poiché, come sopra esposto, prende parte attivamente alla strutturazione dell'itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno dunque periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nei P.E.I. dei singoli alunni.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Qualora si riscontri la necessità, sarà richiesto il servizio di assistenza specialistica

CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA.

Per gli alunni disabili in passaggio al successivo grado di scuola dell'obbligo saranno predisposti incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola volti alla:

- presentazione clinica del soggetto;
- presa visione dei documenti elaborati in uscita: P.D.F. e P.E.I.
- Iniziali indicazioni metodologico-didattiche ai fini della continuità del processo formativo.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL PdM DEL PIANO DI INCLUSIONE

- Proseguire relazioni di assistenza con il prof. Ciuffo (IRIDAC) e la dott.ssa Grieco (presidente provinciale dell'AID sezione di Messina)
- Migliorare le competenze delle tecnologie assistive del personale docente;
- Potenziare le dotazioni di ausili tecnologici nella nostra Scuola;
- Incrementare le relazioni con le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Migliorare ulteriormente i processi di inclusione degli alunni BES;
- Incrementare le relazioni con gli specialisti della NPIA e non, in termini di ausilio all'azione educativa
- Potenziare i laboratori e i progetti, inclusi nel PTOF, a prevalenti tematiche inclusive
- Introduzione del modello INDEX per la valutazione della qualità dei processi di inclusione

Deliberato dal Collegio Docenti in data : S. Teresa di Riva, 24 ottobre 2024

F.to. LA DIRIGENTE SCOLASTICA

(Prof.ssa Enza Interdonato)